



ca formale ed una economia di accumulazione monetaria fine a se stessa. Il rapporto con l'altro, in questo sistema di pensiero, è un rapporto aggressivo, sadico o masochista; l'altro non esiste. Si è parlato, al proposito, di Dialettica dell'illuminismo, che presenta appunto il pensiero di Kant e la morale di De Sade. La fase genitale della libido fonda una ecologia del rapporto in cui l'altro è un oggetto totale che entra in relazione in un sistema aperto di cui io faccio parte, ma che non è mio possesso. Un pensiero aperto, una economia collettiva fondata sull'amore, che è il vero e proprio legame sociale, e non sullo «sterco del diavolo».

lezionista. Separare, accumulare e controllare gli oggetti: è questa una modalità di relazione del carattere anale.

L'oggetto provoca piacere, se è trattenuto, accumulato in cataste, mucchi. E poi deve essere accuratamente catalogato, separato, reso inoffensivo. È propria di questo carattere una ossessività ritualistica meticolosa, una attenzione particolare alla logica formale con una lucidità luciferina: «No credea tu ch'io loico fossi?». Ciò che è accumulato è un sostituto simbolico dello sterco, ed è interessante far notare che, per l'inconscio, le feci ed il denaro si equivalgono. Pertanto l'accumulazione di denaro, su questo piano, segnala la fissazione anale e si accompagna con un pensiero logico formale, basato non solo sulla rimozione della pulsione, ma anche sulla negazione dell'inconscio.

Il carattere anale si segnala anche per una aggressività verso l'oggetto che può essere trattenuto, ma anche espulso, allontanato. In questa funzione, la libido sessuale può essere accompagnata alla aggressione dell'oggetto in quella forma di perversione che viene chiamata sadismo. Qui il soddisfacimento consiste nel controllo e nella violenza perpetrata sull'oggetto del desiderio. Queste modalità di rapporto con l'altro caratterizzate dal sadismo possono essere trasformate nel contrario e cioè nel masochismo per una proprietà delle pulsioni.

In conclusione, il carattere anale basato sulla rimozione dell'interesse libidico per le feci, dovuto ad una mentalità manichea, impedisce il passaggio alla fase genitale della libido, provoca un pensiero ossessivo basato sulla logi-

## Ciò che non conserva uccide

di ANGELO FIERRO\*

Quattro sono le vie di eliminazione dei rifiuti all'esterno dell'uomo.

**L'espiazione:** la via «sottile», ma di grande importanza. L'ostruzione di questa via ci lascia solo pochi minuti di vita. Per questa via vengono portati all'esterno anidride carbonica ed altre sostanze volatili, in quella vitale commistione di acqua ed aria interpenetrata da calore che è l'alito.

**L'evacuazione intestinale:** le feci sono composte da acqua, sostanze azotate, prodotti di degradazione delle proteine, grassi, zuccheri. Le feci dipendono dal tipo di alimentazione: la presenza di «fibre vegetali», richiamando acqua, facilita l'evacuazione, che è bene avvenga almeno una volta al giorno; se le feci sono sane, sono compatte ed inodori. Se alcune sostanze tossiche si riversano nel torrente linfatico-ematico (sangue) e qualora non vengano espulse, creano irritazioni locali, e possono portare alla degenerazione della mucosa intestinale.

**Traspirazione cutanea:** è una esalazione di vapori contenenti acqua, sali, acidi urici e tossine. La quantità d'acqua che l'uomo elimina ogni giorno attraverso la pelle dipende in gran parte dal movimento e arriva generalmente vicino al litro.

**Urinazione:** eliminazione di acqua, acidi ed altre sostanze, frutto della degradazione di proteine, zuccheri e grassi.

Le sostanze messe in circolo, attraverso alimentazione e respirazione, non sono paragonabili, nel momento in cui fuoriescono per le vie di eliminazione, ai rifiuti industriali ed urbani; diventano rifiuti, cioè inquinanti l'organismo, quando, per la quantità o la qualità, non trovano la «via d'uscita» e stagnano nel corpo. Generalmente sono depositati dal torrente linfatico-ematico nel tessuto connettivo che fa da spugna dei residui.

Il tessuto connettivo è la «terra» del nostro organismo, e diventa la pattumiera; e così pure nei fiumi sotterranei del nostro corpo (vasi sanguigni) si accumulano placche aterosclerotiche, e nascono intossicazioni nascoste, rigidità dei vasi ed indebolimento della «struttura della vita». Per il nostro organismo, i rifiuti veri non sono quelli che riusciamo ad espellere, ma quelli che resistono in noi e non riusciamo a «rifiutare».

Detto questo, non dimentichiamo la frase di Paracelso, che dice: «Le ultime feci le distilla il cervello!»

\* Medico naturista e iridologo di Bologna.